

# Cronisti in classe 2026 QV il Resto del Carlino



## Ilor al fianco delle pazienti oncologiche 'La forza e il sorriso', la bellezza che cura

Barbara, estetista di professione, racconta il servizio attivato anche nella sede lughese dell'Istituto L'obiettivo è far passare ore di spensieratezza alle donne per aiutarle ad affrontare la malattia

**Venerdì** 16 gennaio la sede dello Ior di Lugo, situata in via Tellarini 96, ha aperto per la prima volta le sue porte a un nuovo servizio di cura estetica ed emotiva dedicato alle pazienti che ricevono una diagnosi di tumore.

Barbara, la beauty coach del progetto, racconta che è nato nel 1998 negli Stati Uniti D'America, da un medico che portava delle estetiste nei reparti oncologici, per aiutare le donne ricoverate a riformare il loro viso e il loro aspetto, siccome le cure pesanti impattano molto sulla fisicità: si perdono i capelli, le sopracciglia e le ciglia, si dimagrisce molto, cambia il colore della pelle, insomma ci si trasforma completamente. Questa pratica viene portata in Italia nel 2007 e ad oggi ci sono 60 stand in tutto il Bel paese.

L'obiettivo è di far passare delle ore di spensieratezza a queste donne per farle rilassare, ma soprattutto per aiutarle ad affrontare la malattia.

È esteso in 27 Paesi diversi grazie ai 5 soci fondatori e alle donazioni dei brand cosmetici: infatti donano a ogni partecipante una valigetta, piena di trucchi e prodotti che possono portare a casa.

**Barbara** racconta che lavorare per lo Ior significa entrare in una famiglia dove ci si sente a casa, è un grande dono e una grande possibilità. Ti arricchisce molto e dà senso e passione al lavoro.



Le studentesse della scuola 'Gherardi' di Lugo con la beauty coach Barbara

Barbara porta avanti questo lavoro da quattro anni, dopo che nel 2020 aveva difficoltà lavorative a causa del Covid-19. Ha cercato cosa fare per poter aiutare le altre persone e si è messa a svolgere dei laboratori per diventare un'estetista. Con i suoi interventi fa capire alle pazienti di poter valorizzare di più il proprio corpo, ma soprattutto di accettarsi. E di vivere il proprio corpo con felicità.

Il percorso è stato portato da Ravenna a Lugo, città natale di Barbara, e tramite una sua amica.

Il progetto si chiama 'La forza e il sorriso' perché questo ha l'obiettivo di donare forza, di strappare un sorriso alle persone malate. Si riscontrano impatti decisamente positivi sulle donne che si sono rivolte a loro, a volte così tanto che si sono commosse. In più i laboratori si avvalgono di una psicologa che dona aiuto e sostegno alle donne che partecipano. È fondamentale restituire un'immagine socialmente e psicologicamente accettabile per una donna, perché è tanto importante per poter-

si accettare: il trucco serve a valorizzarsi.

Il progetto ha ottenuto numerose adesioni, anche grazie ai volontari medici che collaborano con lo Ior.

Abbiamo chiesto se avessero un messaggio e hanno detto questo: 'La bellezza salverà il mondo'.

**Camilla Andalò, Sofia Calvi, Iva Dragoni, Lucia Lanconelli e Naledi Zanzi, classe 2^A Scuola media 'Gherardi' di Lugo Prof Alessandro Crea e Cecilia Savioli**

### L'intervista

## «Mi hanno diagnosticato la sindrome di Lynch, è stato scioccante»

**Una docente** dell'istituto comprensivo 'Gherardi' di Lugo ha testimoniato il suo percorso di malattia, parlando della convivenza con il tumore e dando ottimi consigli su come affrontare queste situazioni. Le abbiamo posto delle domande. **Che tipo di malattia ha affrontato e quanto tempo fa si è manifestata?**

«La malattia che ho affrontato è stata la sindrome di Lynch, ovvero un errore del codice genetico che causa tumori e che colpisce particolarmente colon, utero e ovaie. Mi è stata diagnosticata nel 2018 e ha il



L'insegnante intervistata

50% di possibilità di colpire ogni membro della famiglia. L'ho scoperto facendo degli esami che mi avevano consigliato perché mio padre ne era gravemente colpito».

**Chi l'ha sostenuta durante la malattia?**

«Mi ha sostenuto molto la mia famiglia a causa del fatto che ne eravamo tutti colpiti: tutti ci siamo aiutati e sostenuti».

**Come ha vissuto il rapporto con il suo corpo?**

«È stato un po' scioccante. Sapendo che era una cosa di famiglia, hanno detto di farci controllare molto rapidamente

perché in nemmeno un anno si può manifestare e invade il corpo».

**Ora come sta?**

«Serena per la prevenzione medica che c'è oggi, anche se a livello psicologico è molto pesante, perché sei consapevole di dover convivere con un problema al tuo fianco».

**Che pensa del progetto Ior?**

«È un'associazione oncologica che apprezzo e che consiglio in caso vi troviate in situazioni del genere».

**Vuole lanciare un messaggio per i lettori?**

«Ascoltate i segnali del vostro corpo».